

più grossi chiamati *amaru* aveano oltre a trenta piedi di lunghezza; rospi mostruosi, coccodrilli lunghi 30 piedi; ed in generale tutto ciò che trovavano di meraviglioso, di feroce o di bello nel loro paese.

I peruviani portavano vestiti di lana; quelli delle provincie marittime preferivano tuttavia le stoffe di cotone a cagione del calore del clima. La lana ed il cotone che lavoravano provenivano dai terreni di appanaggio del Sole e dell' inca.

Fornivano pure armi, archi, frecce, lance, giavellotti, mannaie guerresche, fionde e targhe. Affinchè tutti contribuissero qualche cosa, e forse per obbligare gl'impossenti ed i poveri a tenersi proprii, era loro prescritto di presentare ai governatori della città in certi tempi alcuni piccoli corni ripieni d'insetti, che chiamavansi gli *amici del povero*. Erano esenti da ogni tributo le persone del sangue regio, i sacerdoti, i ministri dei templi, i curacas, i maestri del corpo, i capitani, i centurioni, i governatori, i giudici, gli uffiziali del re, i soldati sotto le armi, i fanciulli, i vecchi, i ciechi, gli storpii, i feriti e gli ammalati fino a che fossero interamente guariti.

I peruviani non avevano alcuna moneta corrente, ed i soli oggetti che cambiassero erano articoli di consumo (1). Essi non permutavano giammai nè i loro abiti nè le loro case. Ciascheduno aveva il diritto di piantare per suo conto alberi fruttiferi; il pesce ed il sale erano a tutti gli abitanti comuni.

Insegnavansi ai fanciulli tutte le arti ed i mestieri di cui avevano bisogno per procurarsi un'esistenza agiata, e non v'erano artigiani speciali che per le cose che non fossero comuni, come i lavori d'orificeria, la pittura, la musica, l'arte di fabbricare le stoviglie, i mattoni, ecc. Le donne prendevano cura degli affari domestici, filavano, fabbricavano le tele ed allevavano i fanciulli; i vecchi, gl'invalidi raccoglievano la paglia ed i piccoli pezzi di legno; ed i ciechi nettavano il cotone e sgranellavano il mais. Della Vega assicura di non aver giammai incontrato un mendicante al Perù, tranne una sola donna chiamata *Isabella*

(1) Acosta dice che si servivano delle foglie di cocco a guisa di moneta.